

X GIORNATA REGIONALE DELLA POLIZIA LOCALE

Lignano Sabbiadoro, 20 gennaio 2019

Autorità, Sindaci, Signore, Signori, Colleghi,

saluto e ringrazio tutti coloro che oggi, giornata festiva, sono intervenuti così numerosi per celebrare S. Sebastiano, patrono della Polizia Locale, e rinnovare così un appuntamento giunto ormai alla decima edizione.

Un doveroso e sentito grazie al Sindaco di Lignano Sabbiadoro, avv. Luca Fanotto, alla Polizia Locale, ed in particolare al Comandante dott. Alberto Adami, e alla Città, che ci ospitano con affetto e simpatia per la seconda volta dopo l'ottima esperienza del 2015.

E' la 10^a giornata della Polizia Locale e, per me, è la prima volta che ho l'altissimo onore di rappresentare tutto il personale di Polizia Locale dell'intera Regione. Traguardo impensabile quando entrai, da agente, nel 1989.

Il 29 aprile 2009 l'Assemblea regionale ha approvato la legge n. 9 che ha istituito la "Giornata della Polizia Locale". Oltre a celebrare assieme il nostro Patrono, questa giornata è occasione per fare il bilancio dell'attività svolta dalle Polizie Locali del Friuli Venezia Giulia nel corso dell'anno precedente.

Il report completo dei dati raccolti dal Servizio Polizia locale e sicurezza della Regione sarà pubblicato sul sito regionale ed alcune copie sono comunque a disposizione. I numeri sono aridi ma aiutano a far comprendere quanti e quali siano le nostre attività. Nel 2018 le polizia locali della Regione hanno accertato 629 abusi edilizi, 115

discariche abusive, 800 abbandoni di rifiuti, ritirato 619 patenti di guida e 731 carte di circolazione. Hanno dovuto rilevare 17 incidenti mortali, dato in forte crescita rispetto ai 10 del 2017, e 1621 incidenti con feriti. Sequestrati 1323 veicoli ed eseguiti ben 780 controlli sui mezzi pesanti. 2023 ore di formazione di educazione stradale, anche per adulti, e 77 di educazione ambientale negli istituti scolastici di ogni ordine e grado. In aumento i controlli, e gli accertamenti, relativi alla sicurezza stradale: 1205 accertamenti per mancato uso cinture di sicurezza o seggiolini, a fronte di 837 l'anno precedente, 1098 usi di cellulari, erano 978 nel 2017, 1703 violazioni del traffico pesante (sovraccarichi, eccedenze dimensionali o di peso, trasporti eccezionali) a fronte di 344 violazioni nell'anno precedente. Purtroppo in notevole aumento i veicoli privi di copertura assicurativa: 1483 nel 2018, erano 1174 nel 2017. L'attività di polizia giudiziaria ha visto l'invio di 3490 informative di reato, 217 sequestri penali e 19 persone arrestate.

Ma ciò che veramente conta è confermare che siamo presenti sempre, tutti i giorni dell'anno, nelle strade e sul territorio accanto ai nostri concittadini, per tutelarli in tutte le attività quotidiane. Per garantire la loro sicurezza in ogni declinazione: dalla sicurezza stradale a quella alimentare, dalla sicurezza commerciale a quella ambientale, dalla sicurezza del territorio ai controlli antidegrado.

La conferma della varietà della nostra azione si ricava anche dalle motivazioni per il conferimento degli encomi al personale particolarmente distintosi. Maltrattamento di animali, gestioni illecite di rifiuti, molestie sessuali, borseggiatori, reti di spaccio smantellate ma anche dissuasione di intenti suicidi, salvaguardia di bambini in casa e su strada fino alle indagini per omicidio volontario dell'agosto scorso. Credo sia giusto ricordare anche l'eccellente operazione dei giorni scorsi a Trieste che ha portato all'arresto del passeur, sequestro di veicolo, stupefacente e denaro.

Il raggiungimento di questo alto livello di operatività è frutto di un percorso professionale comune nell'ambito formativo. Credo non sia un caso che l'attività di contrasto allo spaccio di stupefacenti sia ormai patrimonio comune e non soltanto appartenente ai Corpi di maggiori dimensioni. L'aspetto didattico-formativo, calibrato sulle effettive esigenze operative delle diverse realtà della polizia locale, curato eccellentemente in questi anni è sicuramente un fiore all'occhiello di questa Amministrazione regionale. Ci auguriamo la continuità e lo sviluppo di questo essenziale aspetto professionale.

Proprio nell'ambito di questa attività formativa, ricordo la convention svolta al CeSFAM di Paluzza (UD) nell'aprile scorso sul tema *“Ordinamento, funzioni e compiti della polizia locale tra passato, presente e futuro: illustrazione ed analisi del quadro normativo e organizzativo”*. Tra i tanti spunti è giusto segnalare due di essi:

- *incremento delle attività della Scuola di Polizia Locale, delegando alla stessa non solo la formazione ma anche il coordinamento dei protocolli operativi, l'interpretazione uniforme delle norme e la modulistica;*
 - *organizzazione in 4/5 Comandi (in linea di massima corrispondenti alle ex Province più la Carnia) con un'ulteriore suddivisione territoriale in Stazioni (o Dipartimenti o Distretti) con un numero minimo di 30 operatori;*

Un tanto per introdurre, come da prassi istituita dal Comandante Abbate in queste occasioni, di procedere ad una breve analisi sullo stato della polizia locale in Regione e sulle aspirazioni, a livello regionale e nazionale, per poter operare ancora meglio, a fianco del bilancio dell'anno passato .

Le istanze che la Polizia Locale ha avanzato ai governi regionali e

nazionale hanno riguardato sia un concreto riconoscimento del ruolo svolto in un ambito così delicato qual è "la sicurezza", sia un maggior impegno in termini di assegnazione di risorse umane e strumentali.

Le Polizie Locali sono infatti da sempre consapevoli delle responsabilità e dei doveri verso le realtà urbane in cui prestano l'attività ogni giorno; un'attività sempre più complessa anche perché crescono per numero e qualità le esigenze del territorio.

Siamo ben consci dei problemi di bilancio delle pubbliche amministrazioni italiane ma ciò ha comportato l'inesistente *turn over* e il progressivo, inevitabile, innalzamento dell'età media dei suoi operatori. Comprendiamo il miglioramento delle aspettative di vita e cerchiamo di mantenerci in forma però ormai, pattuglie formate da ultrasessantenni, non sono l'eccezione ma la norma.

A livello nazionale sono trent'anni che attendiamo la nuova legge quadro della polizia locale al passo con i tempi. Quella in vigore è del 1986. C'era ancora la cortina di ferro ed i controlli ai confini! Il mondo è cambiato ed un aggiornamento normativo s'impone.

Per onesta intellettuale, si parla di un progetto di riforma anche in questa legislatura. Speriamo venga veramente alla luce perché in realtà di disegni di legge di modifica ne abbiamo visti molti ma nessuno è poi arrivato alle aule parlamentari.

Sicuramente l'attenzione del Ministero dell'Interno l'anno passato ha iniziato a manifestarsi. Coinvolgimento ed anche finanziamenti alle polizia locali per le operazioni Scuole e Spiagge sicure, finanziamenti per i sistemi di videosorveglianza. Infine, ma attendiamo l'emanazione dei decreti ministeriali attuativi, una prima apertura - a certe condizioni - per i Corpi di Polizia Locale più grandi, all'accesso alla banca dati nazionale dello SDI.

A livello regionale la legge quadro è molto più recente e per molti aspetti assolutamente adeguata ai tempi. Purtroppo alcuni principi cardine sono stati abrogati riducendo gli standard qualitativi e quantitativi fissati nel 2009. Standard attentamente progettati e calibrati, frutto di un lungo lavoro dei tecnici che erano stati inseriti nella legge 9 per arrivare ad un primo livello di buon servizio per essere ulteriormente innalzati in seguito, con l'obiettivo di avere una Polizia Locale presente in maniera uniforme su tutto il territorio regionale.

Ci venne detto, in occasione della controriforma, che siccome i Comuni non rispettano i parametri per un servizio di Polizia Locale adeguato alle esigenze della cittadinanza fosse opportuno eliminare i parametri stessi. Si tenga presente che il parametro di un operatore ogni mille abitanti risaliva al 1988 quando le funzioni svolte della polizia locale erano sicuramente molto minori.

Analogamente sono stati cancellati i criteri generali per l'accesso ai ruoli di polizia locale, i requisiti fisici e psico-attitudinali per poter diventare Agente di Polizia Locale, i corsi obbligatori di formazione per i neoassunti, scartata l'ipotesi di procedure uniche per la selezione del personale. Con il risultato che nel 2018, quando finalmente si è avviato il turn-over, Pordenone, Trieste e Monfalcone hanno avviato tre distinte procedure concorsuali dove ci contendiamo i candidati vincitori che hanno partecipato a tutte le selezioni.

Abrogata anche l'area contrattuale specifica della Polizia Locale. La previsione normativa ci metteva all'avanguardia in Italia. Non è stata sviluppata ed ora la previsione è stata cancellata. L'Area separata consentirebbe di poter meglio definire peculiarità dell'attività professionale che, giustamente, non interessano la stragrande maggioranza dei dipendenti degli Enti Locali e della Regione ma soltanto della Polizia Locale e del Corpo Forestale regionale.

La Legge 9 è stata interessata da modifiche per adeguarla all'istituzione delle UTI. La riforma aveva molti punti di debolezza ed è notorio verrà modificata. E' evidente che i ragionamenti sugli ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale non potranno che seguire la riforma del sistema degli enti locali della nostra Regione. Purtroppo alcuni spunti sarebbe opportuno possano essere analizzati per quanto concerne la successiva modifica della Legge 9: ipotizzare organizzazioni di polizia locale di dimensioni adeguate alle esigenze dei territori; strutture stabili e non servizi associati che nel giro di pochi anni cambiano numero e dimensioni dei comuni associati; omogeneizzazione degli istituti contrattuali (orari, turni, sistemi di valutazione per produttività e progressioni, indennità) e delle dotazioni (tempi di sostituzione divise e dotazione o meno di armamento). Chi lavora fianco a fianco dovrebbe seguire le stesse regole, possedere gli stessi strumenti ed avere i medesimi diritti e doveri.

A questo dobbiamo aggiungere il problema principale, cioè quello della carenza di personale cui, per la verità, stanno dando risposta alcuni Comuni più sensibili. Ricordo l'intervento dell'Assessore Panontin ad un incontro formativo dei Comandanti a Paluzza sull'introduzione delle UTI. A chi faceva presente delle carenze di personale, fu risposto che le UTI avrebbero consentito sinergie per cui bastava meno personale. Purtroppo così non è. Per l'esercizio di funzioni amministrative questo in buona parte può avvenire. Ma ciò è vero soltanto in parte per le polizie locali. La presenza sul territorio è fondamentale per un Corpo di Polizia e non è mettendo insieme i pochi operatori che sono in servizio nei vari Enti che si può moltiplicare questa presenza.

Siamo però sicuri che i tempi siano cambiati. I Comandanti di questa Regione sono stati onorati, era la prima volta che accadeva, di venir tutti convocati dall'Assessore Roberti per un confronto di idee ad

Aiello.

Grandi sono, ovviamente, le nostre aspettative. Pur consapevoli dell'impegno che comporta il ruolo istituzionale del nostro Assessore, in particolar modo sulla riforma amministrativa degli Enti Locali, abbiamo avuto buoni segnali in tema di finanziamenti sulla sicurezza e semplificazione di alcune procedure, l'avvio di un processo per superare l'attuale impasse sul Regolamento degli strumenti di autotutela. Siamo perciò fiduciosi che nell'anno in corso si possa raggiungere l'obiettivo di una nuova legge quadro ovvero, se in parallelo a livello parlamentare proceda l'iter per l'approvazione di quella nazionale, almeno intervenire su alcuni dei punti prima citati.

In conclusione l'auspicio di proseguire su questi livelli di operatività. La nostra peculiarità è quella di stare sul territorio in mezzo ai cittadini comprendendo quello di cui il territorio e i cittadini hanno bisogno.

Proseguiamo insieme nel cammino.

Viva la Polizia Locale!

Viva le Polizie Locali della Regione Friuli Venezia Giulia!

Il Comandante
della Polizia Locale di Trieste
Walter Milocchi